

Il business dell'acqua "vitalizzata"

«L'acqua possiede fin dalle sue origini una particolare forza che a seguito degli influssi ambientali e del trasporto in condotte forzate può andare perduta. Attraverso il contatto con l'acqua d'informazione secondo Johann Grander si creano le condizioni in grado di ristabilire l'ordine e la forza primigenia; l'acqua in tal modo si rigenera e rafforza la sua capacità depurativa»

Così inizia un opuscolo illustrativo della ditta U.V.O. Vertriebs KG "Original Grander Technology" - A-6100 Seefeld, Gschwandtkopf 702 (rappresentata in Italia dalla U.V.O. Italia S.R.L. - I-39020 Schluderns (BZ), J. Pichlerstr. 7/A) che dispone anche di un sito Internet all'indirizzo www.grander.com.

Il fondatore della ditta, Johann Grander, è un barbuto signore austriaco che ama farsi ritrarre nel costume tipico della sua terra. La ditta commercializza in tutto il mondo molti apparecchi che sarebbero in grado di "rivitalizzare" l'acqua. L'acqua rivitalizzata, come si legge sempre sull'opuscolo e sul sito Internet, sarebbe in grado di: conservarsi più a lungo, migliorare il suo sapore, risultare più dolce e più chiara, contri-

buire a un maggior benessere, dare agli alimenti maggior freschezza e sapore, migliorare la crescita delle piante e il rigoglio dei fiori, ridurre le quantità di detersivi grazie a una migliore capacità solvente, tornare rivitalizzata in natura a tutto vantaggio dell'ambiente, attrarre diversi animali, eccetera.

Tutti gli apparecchi della ditta U.V.O.- Grander sfruttano lo stesso principio: l'acqua comune (di rubinetto, di piscine, pozzi, stagni, di scarico, ecc.) viene fatta passare all'interno di condotte in cui sono presenti piccole camere contenenti una porzione di "acqua d'informazione"; quest'ultima sarebbe in grado di trasmettere l'informazione consentendone la rivitalizzazione. In tutto il materiale illustrativo della ditta viene però taciuto in che modo venga preparata l'acqua d'informazione e tanto meno secondo quale principio l'informazione verrebbe trasmessa all'acqua comune. Vengono per contro ampiamente enfatizzati i riconoscimenti che Johann Grander avrebbe ricevuto per la sua eccezionale invenzione, tra cui la *Silver Medal of Honour of the Russian Academy of Natural Sciences* e la Croce d'Onore della Repubblica Austriaca. Relativamente a quest'ultimo rico-

noscimento, nell'opuscolo viene testualmente detto che: «Con questa onorificenza la Repubblica Austriaca riconosce in lui [Grander] un pensatore intuitivo e alternativo e lo pone accanto agli studiosi di scienza naturale empirica e razionale».

Per dare ulteriore credibilità, i fautori della tecnologia Grander forniscono anche alcuni dati sperimentali, riguardanti test con batteri luminescenti. Da essi si avrebbe evidenza di formazione di *pin point* (letteralmente "capocchie di spillo", il termine sta a indicare piccolissime colonie batteriche) e di un'inibizione della proliferazione microbica. Purtroppo i risultati di questi lavori non sono mai stati pubblicati su riviste scientifiche e tantomeno presentati in ambito congressuale.

Oltre agli apparecchi di rivitalizzazione dell'acqua, la ditta offre ai suoi clienti anche altri prodotti: acqua vitalizzata in bottiglia, prodotti cosmetici, ciondoli contenenti acqua vitalizzata in grado di trasmettere la sua forza vitale all'organismo e allo spirito, una bacchetta energetica con cui mescolare le bevande per rivitalizzarle, tavolette di legno rivitalizzanti, fasce da indossare, cuscini e fili da mettere sotto il materasso, nonché un catalizzatore ecologico

in grado di aumentare il rendimento dei motori a scoppio e ridurre i gas di scarico.

L'intera produzione della ditta U.V.O.- Grander appare, anche a un esame superficiale, pura paccottiglia pseudoscientifica destinata a confondere la

clientela non dotata di particolare preparazione scientifica. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno, a titolo personale e non come CICAP, segnalare il materiale pubblicitario della ditta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (An-

titrust). Se la nostra operazione avrà un seguito non mancheremo di tenere informati i lettori di *Scienza & Paranormale*. ■

Silvano Fuso
Giorgio Temporelli

nosi transienti (*Transient Luminous Events*, TLEs), che sono stati osservati, attraverso videocamere operanti con bassa luminosità, nell'alta atmosfera, sopra le nubi temporalesche cui sono associati.

Tali eventi, di alcuni dei quali esistono in letteratura scientifica testimonianze visuali a partire quantomeno dal 1886, sono stati suddivisi dai ricercatori in almeno tre categorie: gli *sprites* (i più comuni), i *blue jets* (di difficile osservazione dal suolo) e infine gli *elves*. Osservazioni recenti hanno tuttavia suggerito l'esistenza di ulteriori analoghi fenomeni.

Negli scorsi anni, videocamere monocromatiche imbarcate sulle missioni Shuttle in orbita intorno al globo terrestre avevano ripreso per caso manifestazioni di TLE nell'atmosfera terrestre. Tali strumentazioni tuttavia non erano state progettate per osservazioni scientifiche.

Sebbene non fosse il suo obiettivo principale, la videocamera multispettro del *Mediterranean Israeli Dust Experiment* (MEIDEX), imbarcata sullo Space Shuttle Columbia nella missione STS-107 in orbita fra il 16 gennaio e il 1 febbraio 2003, è stata quindi utilizzata anche per ripren-

dere immagini di questo genere di fenomeni. Il 19 gennaio l'astronauta statunitense Dave Brown ha effettuato alcune riprese di un temporale sul Pacifico meridionale: le immagini trasmesse sulla Terra hanno mostrato, ai ricercatori che le hanno analizzate, alcuni fenomeni elettrici, non visibili a occhio nudo per la loro brevissima durata, classificabili nelle categorie suddette. Lo stesso è avvenuto il giorno successivo. In una ripresa del 21 gennaio appare invece, sul continente africano, quello che potrebbe essere il primo fenomeno osservato di una nuova classe di eventi luminosi transienti: uno stretto arco assai luminoso, di colore rosso, parallelo alla curvatura terrestre e lungo diverse centinaia di chilometri.

Il materiale prodotto, insieme ai dati di contorno e alle rilevazioni effettuate da terra, potrà contribuire a comprendere meglio questa serie di interessanti fenomeni naturali e a fornire utili informazioni sull'alta atmosfera. ■

- Roberto Labanti

■ **Per saperne di più:** Informazioni sui *Transient Luminous Events* sono reperibili nel seguente sito web. <http://elf.gi.alaska.edu/>

Il Mediterranean Israeli Dust Experiment (MEIDEX) dispone di un sito web all'url: www.tau.ac.il/geophysics/MEIDEX/home.htm

UFOLOGIA

Proseguono le ricerche sulle misteriose luci di Hessdalen

Norvegia. Il Comitato Italiano per il Progetto Hessdalen (CIPH) ha annunciato l'avvio della campagna 2003 per la raccolta di fondi da destinare alle ricerche nella vallata norvegese dove da anni sono in corso campagne sistematiche di osservazione strumentale dei noti fenomeni luminosi ricorrenti.

Ma il programma del CIPH per il 2003 non si riduce all'organizzazione, finanziamento e gestione di una missione in Norvegia, dove il Comitato ha portato negli ultimi anni ricercatori e tecnici del CNR e di altri istituti scientifici.

Fra le attività previste per quest'anno, anche la messa a punto e la realizzazione di strumentazioni, alcune espressamente progettate, e il trasferimento delle basi di ricerca (radio, radar, ottica, testimoniale) in Italia, con